

La descrizione del fiume

La *Mosella* è l'opera più famosa di Ausonio. Trasferitosi alla corte imperiale, egli fu incantato da quel paesaggio germanico, dolce e tranquillo. Il poema inizia col viaggio verso la nuova sede, poi si accinge a celebrare il fiume e il suo paesaggio. La descrizione si dilunga per luoghi comuni, ma anche per accenti di vero piacere provato nell'abbandono a una natura pacifica. Il catalogo dei pesci, comprese le buffe apostrofi alle varie specie, subisce chiaramente l'influsso di cataloghi appartenenti al poema didascalico antico.

- 1 Avevo attraversato nella nebbia la veloce Nava¹,
ammirando le vecchie mura aggiunte alla vecchia
Bingen, dove la Gallia eguagliò la sconfitta di Canne
e dove giacciono per la campagna i miseri mucchi non piantati².
- 5 Di là mi avvio su un sentiero solitario nei boschi impervii³
e, non vedendo più tracce di vita umana,
oltrepasso l'arida Denzen tra terre assetate⁴,
e Taberna irrigata da una fonte perenne⁵,
e i campi appena ripartiti fra i coloni sarmati⁶,
- 10 e finalmente, all'inizio del paese dei Belgi,
vedo Neumagen, il celebre campo di San Costantino⁷.
Più pura è l'aria in questi campi, ed il sole
schiude con luce serena l'Olimpo purpureo,
né più si cerca il cielo tra rami intrecciati,
- 15 nascosto dietro una verde caligine, ma l'aria pura
e trasparente non impedisce la luce
splendente e rosseggiante del giorno chiaro.
La carezzevole vista mi riportava all'aspetto e alla bellezza
di Bordeaux, la mia patria: tetti di ville
- 20 sulle rive declivi, colline verdi
di vigne, e di sotto il corso ameno
della Mosella che scorre con mormorio lieve⁸.
Salve, fiume lodato dai tuoi campi e dai tuoi coloni⁹,
cui i Belgi devono le mura degne dell'impero¹⁰,

1. Avevo attraversato... la veloce Nava: la Nava, oggi Nahe, è un fiume dal corso quasi parallelo a quello della Mosella, che si getta nel Reno a Bingen, vicino a Magonza.

2. ammirando... non piantati: a Bingen, nel 71 d.C., la popolazione dei Treviri subì una sconfitta a opera delle coorti di Sestilio Felice (cfr. Tacito, *Historiae* IV, 10, 4): Ausonio paragona tale avvenimento alla sconfitta inflitta da Annibale ai Romani nella battaglia di Canne (216 a.C.).

3. Di là... nei boschi impervii: Ausonio descrive la strada militare che da Bingen porta a Treviri.

4. oltrepasso... tra terre assetate: Denzen corrisponde all'odierna Kirchberg.

5. e Taberna... da una fonte perenne: località di identificazione non sicura: *tabernae* sono le osterie che si trovavano lungo la strada.

6. e i campi... fra i coloni sarmati: questo stanziamento di coloni sarmati, popolo dell'Europa orientale a nord del Danubio, vinti nel 334 da Costantino e da Costanzo II nel 359, poteva essersi formato nel 368, quando Valentiniano fortificava le frontiere lungo il Reno.

7. e finalmente... di San Costantino: si passa dalla Germania alla Gallia belgica: Neumagen era stata fortificata da Costantino.

8. e di sotto... con mormorio lieve: la Mosella è un affluente del Reno che nasce dai Vosgi; nell'antichità aveva una grande importanza commerciale.

9. Salve... dai tuoi coloni: l'apostrofe al fiume richiama l'invocazione di Virgilio all'Italia nelle *Georgiche* (II, vv. 136-176).

10. cui i Belgi... dell'impero: Treviri era la sede della corte imperiale.

- 25 coltivato a vigneti per il vino fragrante
e a pascolo sulle rive erbose, fiume verdissimo!
Navigabile come il mare, declive nelle onde
come un fiume, simile a un lago nel fondo cristallino,
nella corrente trepida eguagli i ruscelli,
- 30 nelle acque potabili superi le fonti fresche;
da solo hai tutto ciò che ha una fonte, un ruscello, un fiume,
un lago e un mare col doppio riflusso della marea.
Tu, scorrendo con acque placide, non soffri mai
mormorii di vento e urti con rocce nascoste,
- 35 non sei costretto a precipitare i tuoi flutti dal ribollire
di nessun bassifondo, non sei interrotto da terre
a metà del tuo corso, in modo che nessun'isola
separando le acque ti tolga l'onore del nome di fiume.
Hai avuto in sorte di offrire due vie alle imbarcazioni,
- 40 l'una seguendo la corrente (i remi battono rapidi le tue acque),
l'altra quando i marinai risalgono le tue rive con sforzo assiduo,
e tendono con le spalle le gomene fissate alle antenne.
Quante volte tu stesso ammiri i tuoi riflussi
e pensi che il loro moto sia troppo lento!
- 45 Non sei ricoperto nelle tue rive da erbe fangose,
non depositi per tua pigrizia immondo fango
sulle sponde; si arriva a piedi asciutti alle tue acque.
Va' dunque e tappezza di mosaici frigi i tuoi lisci
pavimenti, stendendo lastre di marmo sugli atri¹¹.
- 50 Io, disprezzando il prodotto di fortune e ricchezze,
ammirerò l'opera della natura, dove non impazzano scialacquatori
e non infuria la povertà lieta delle sue rovine.
Qui sabbie compatte ricoprono le umide rive,
e su di esse i passi non lasciano impronte¹².
- 55 Ti mostri attraverso la tua liscia superficie e nel profondo,
cristallino, senza segreti, e come l'aria feconda
si apre con largo orizzonte ai limpidi sguardi,
né i venti placidi impediscono agli occhi di spaziare nel vuoto,
così vediamo con sguardo ininterrotto il profondo sommerso
- 60 e si apre il recesso del fondo segreto,
quando il tuo corso rallenta, e il fluire delle acque limpide
svela figure sparse nella luce cerulea;
dove la sabbia è solcata dalla lieve corrente,
le erbe tremano incurvandosi sul fondo verde,
- 65 e sempre sotto la loro fonte originaria
reggono alle acque vibranti; risplende un sassolino nascosto
e la ghiaia fa risaltare il muschio verde.

11. **Va' dunque... sugli atri:** erano particolarmente famosi i marmi di Sinnada, in Frigia, di colore bianco con venature rosse.

12. **Qui... impronte:** comincia qui la descrizione delle acque del fiume. Il suo modello sembra essere la descrizione del-

la fonte del Clitumno di Plinio il Giovane (*Lettere ai familiari* VIII, 8).

- Tale è lo spettacolo che si offre ai Britanni di Caledonia¹³,
 quando la marea denuda le alghe verdi e i coralli
 70 rossi e le perle bianche, matrici delle conchiglie,
 delizie degli uomini, che sotto le acque ricche
 imitano le collane e ricreano il nostro lusso¹⁴.
 Così sotto le acque ridenti della tranquilla Mosella,
 l'erba d'altro colore scopre i sassetti vari.
- 75 Invece stancano sempre gli occhi attenti nei loro giochi
 reciproci gli sciami scivolosi dei pesci.
 Ma dire tante specie e il loro nuoto sinuoso,
 i branchi che rimontano la corrente del fiume,
 i nomi dei figli di questa razza feconda
- 80 non è lecito: non lo permette il dio che ha avuto in sorte
 la seconda parte del mondo e la tutela del tridente marino¹⁵.
 Tu, Naiade che abiti sulle rive del fiume,
 rivelami i cori degli animali squamosi,
 elencami le frotte dei pesci che guizzano nel letto ceruleo del fiume¹⁶.
- 85 Riluce tra le erbe il capitone squamoso,
 che ha carni tenere, ma è ricolmo di lisce
 e non può restare in tavola più di sei ore.
 Ecco la trota col dorso chiazzato di gocce purpuree,
 la lasca, che non può ferire con nessuna spina,
- 90 l'ombrina, che sfugge allo sguardo col nuoto veloce.
 E tu, sballottato tra le fauci del tortuoso Saar¹⁷,
 dove le sue sei bocche fremono fra i pilastri
 rocciosi dopo esser passato in un fiume di fama maggiore,
 eserciti un nuoto più libero, barbo.
- 95 Tu che sei migliore nell'età peggiore,
 a te fra tutti i viventi tocca una vecchiaia lodata.
 Né passerò sotto silenzio te, salmone rosso,
 che fai sentire sul pelo dell'acqua i colpi casuali
 della tua larga coda dal profondo del gorgo,
- 100 quando il battito oscuro è tradito dalle acque calme.
 E tu, col petto corazzato di squame e la fronte liscia,
 destinato a essere portata di un pranzo che metta in imbarazzo
 i commensali, sopporti senza guastarti un indugio anche lungo;
 spicchi per le macchie del corpo e il fianco enorme
- 105 che oscilla, il ventre ondeggia con il grasso addome.
 Tu, lampreda che, tradita da schiume galleggianti, sei presa
 in Illiria, nelle acque dell'Istro che porta due nomi¹⁸,

13. **Tale... di Caledonia:** la Caledonia corrisponde più o meno all'odierna Scozia.

14. **e le perle bianche... il nostro lusso:** era nota la presenza di perle nei mari britannici (Tacito, *Agricola* XII); le perle erano ornamento delle matrone romane.

15. **non lo permette... del tridente marino:** Nettuno.

16. **Tu, Naiade... del fiume:** segue il catalogo dei pesci, preceduto dall'invocazione alla Naiade, ninfa delle fonti.

17. **sballottato... Saar:** il Saar è uno dei più grandi affluenti della Mosella.

18. **nelle acque... due nomi:** i due nomi sono Istro e Danubio.

- e sei passata nel nostro fiume perché le acque
vaste della Mosella non siano private di un così famoso rampollo,
110 quale colore ti ha dato la natura! Il tuo dorso,
circondato da un cerchio arancione, è chiazzato da punti neri;
la pelle liscia è tutta cinta d'azzurro.
Sei grassa fino a metà del corpo, da lì alla punta
della coda la pelle è secca ed arida.
- 115 Non tacerò di te, pesce persico, delizia delle tavole;
solo tra i pesci di fiume degno di essere
paragonato ai pesci di mare, solo a rivaleggiare
con le triglie purpuree: il tuo gusto è saporito,
e nel tuo solido corpo le parti sono ben articolate, separate da lische.
- 120 Ecco, chiamato con uno scherzoso nome latino¹⁹,
il cultore degli stagni, nemico acerrimo delle querule rane,
il luccio, nascosto negli antri pieni di ulva e fango.
Non scelto per le mense, bolle con forti
esalazioni in mezzo al fumo delle osterie.
- 125 Chi non conosce le verdi tinche, delizia del volgo,
gli alburni preda degli ami infantili,
le alose, cibo plebeo che stridono sui focolari,
e te, che tra due specie non sei nessuna e sei entrambe,
che non sei ancora salmone e non sei più trota²⁰,
- 130 e sei pescato in un'età intermedia fra entrambi?
E anche tu sarai ricordato tra i pesci di fiume,
ghiozzo, non più grande di due palmi escluso il pollice,
grasso e rotondo, ancora più, quando il ventre è pieno d'uova,
imiti i bargigli che pendono dalla bocca del barbo.
- 135 Ora tra gli animali acquatici sarai celebrato tu, grande storione,
come se fossi coperto nel dorso da olio attico,
ti considero un delfino fluviale, tanto procedi
solennemente sulle acque e sciogli a fatica il tuo lungo corpo,
frenato da piccoli bassifondi e da erbe fluviali.
- 140 Quando invece procedi per le acque calme,
ti ammirano le verdi rive, la folla azzurra dei pesci,
le acque limpide: i flutti, ribollendo, si espandono
per il letto del fiume e le ultime onde tracimano.
Così talvolta una balena che nel profondo Atlantico
- 145 è spinta dal vento o dal suo moto alla terraferma
fa straripare il mare e s'innalzano grandi ondate
e i monti vicini temono di impicciolire.
Invece la mite balena della nostra Mosella
non reca danni ed è un onore per il grande fiume.

19. **Ecco... latino**: gioco di parole fra il pre-
nome latino, *Lucius*, e il nome del luccio.

20. **e te... più trota**: la trota salmonata.